

Conclusa l'inchiesta sull'esplosione in volo del jumbo Pan Am caduto nell'88 in Scozia
La Casa Bianca: «Stiamo esaminando le azioni da prendere contro la Libia»

Washington chiede la consegna dei colpevoli
Il presidente americano contatta gli alleati
L'ambasciatore di Tripoli a Parigi:
«Si cerca solo un pretesto per attaccarci»

Legge sugli archivi Stasi
Germania, regolamentato l'accesso ai dossier dei servizi dell'ex Rdt

Lockerbie, Gheddafi dietro l'attentato

Per catturare i due libici accusati blitz Usa come a Panama?

«Sono stati gli agenti di Gheddafi», conclude l'inchiesta sull'esplosione del jumbo Pan Am 103 su Lockerbie. E Bush - che aveva promesso di dar la caccia ai responsabili - soppesa le rappresaglie. «Stiamo considerando quali azioni prendere contro la Libia», conferma Fitzwater. «Una montatura, un pretesto per un attacco militare contro il nostro paese», ha replicato da Parigi l'ambasciatore libico.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND QINZBERG

NEW YORK. Hanno ora ufficialmente un nome, sono libici, anzi agenti dei servizi segreti di Gheddafi, i responsabili dell'attentato al volo Pan Am 103, esploso e disintegratosi tre anni fa sui cieli della Scozia. Si chiamano Abdel Basset Ali Mohammed al-Megrahi e Al Amin Khalifah Fhimah. Noti con molti altri pseudonimi, entrambi lavoravano per i servizi segreti, quindi in stretto contatto con il numero due dell'intelligence libica Abdullah Senoussi, che è anche il cognato di Muammar Gheddafi. Secondo la conclusione degli inquirenti, resa pubblica ieri contemporaneamente dalle massime autorità giudiziarie a Washington e

ad Edinburgo, sono stati loro a fabbricare e a spedire la valigia contenente la radio imbottita di esplosivo plastico che aveva fatto esplodere a 40 minuti dal decollo da Londra il Boeing 747 della Pan Am diretto a New York. Ai due gli investigatori sono risaliti attraverso minuscoli frammenti della radio Toshiba e del timer con cui era stato confezionato il congegno esplosivo e frammenti di tessuto, recuperati dopo aver «setacciato ogni filo d'erba in un raggio di migliaia di chilometri quadrati». La valigia con la bomba era stata imbarcata come bagaglio non accompagnato a Malta per Francoforte

e a Francoforte sul Pan Am. Grazie anche al fatto che entrambi gli incriminati, oltre ad essere agenti dei servizi segreti libici, lavoravano per la Libyan Airlines a Malta. Su quel volo Pan Am che rientrava strapieno in America a pochi giorni dal Natale del 1988 c'erano 259 persone, intere famiglie, anche 16 infanti che viaggiavano sulle ginocchia dei genitori. Compresi quelli colpiti al suolo dai relitti, furono 270 le vittime. Reagan, che stava facendo le valigie dalla Casa Bianca, aveva invia-

to subito le portiere verso le coste della Libia. Bush, che stava per entrarvi, aveva promesso di dar la caccia ai responsabili in qualunque angolo del mondo si nascondessero. A chi via via in questi anni gli ricordava la promessa aveva sempre risposto che prima bisognava avere i risultati ufficiali dell'inchiesta. Ora che c'è un'accusa precisa contro gli 007 libici, il presidente Usa è praticamente obbligato ad agire contro Gheddafi, anche a costo di riaprire una crisi internazionale del tipo di quella

dello scorso anno nella guerra nel Golfo. A ruota della conferenza stampa a Washington in cui il suo candidato a ministro della Giustizia, William Barr, presentava le conclusioni dell'inchiesta, Bush ha fatto sapere che non lascerà senza risposta un «oltraggio all'umanità» come l'attentato al Pan Am 103 e ha puntato direttamente il dito accusatore su Gheddafi in persona. Anzi, il portavoce di Bush Fitzwater non ha affatto escluso un'azione di rappresaglia militare già nei prossimi giorni.

«Stiamo considerando le azioni da prendere... non escludiamo alcuna opzione», ha dichiarato dando notizia che Bush in queste ore si sta consultando con gli alleati europei, «con il primo ministro Major e altri leaders mondiali», «per mettere a punto una risposta internazionale collettiva a quest'ultima atrocità terroristica dal parte del governo di Gheddafi».

Il linguaggio della Casa Bianca non lascia spazio ad equivoci. È esplicito il riferimento ad un'operazione militare in cantiere. Ufficialmente la richiesta di Washington e di Londra alla Libia è che gli vengano consegnati i funzionari incriminati. Si presume che i due presunti responsabili materiali dell'attentato siano attualmente a Tripoli sotto la protezione del governo libico. Ma si dà per scontato che «non sarà possibile arrestarli per vie normali». L'attuale legislazione Usa, modificata per consentire a fine 1989 l'invasione di Panama e la cattura ed estradizione negli Stati Uniti del generale Noriega, accusato di complicità

nel traffico di droga, consente a Bush di ordinare un'azione di commandos o anche un'operazione militare di grosse proporzioni per assicurare alla giustizia gli incriminati. Oppure un'operazione di rappresaglia per punire chi li protegge o colui che ieri è stato additato dalla Casa Bianca come il mandante, cioè il colonnello Gheddafi.

La maggiore novità rispetto al bombardamento di Tripoli ordinato da Reagan o all'invasione di Panama per catturare Noriega è però la ricerca attiva di un consenso internazionale. Nel primo caso c'era stato un grande rifiuto della Francia. Nel secondo le riserve dell'intera Europa. Stavolta potrebbe invece anche trattarsi di una rappresaglia Nato. «La comunità internazionale si deve proteggere da questo terrorismo incivile», ha detto ieri Fitzwater. Pochi giorni prima, al vertice Nato di Roma, Bush aveva avuto da tutti gli alleati, Francia compresa, l'assenso ad interventi «fuori area» della Nato nel caso di azioni «contro il terrorismo o per proteggere gli approvvigionamenti vitali».



I resti del 747 della Pan Am esploso in aria il 22 dicembre 1988

Da «incidente» ad attentato
Le tappe salienti di tre anni di indagini e colpi di scena

21 dicembre 1988. 20.30 italiane: un Boeing 747 della Pan Am, il «103», in volo da Londra a New York esplose a 9000 metri sui cieli scozzesi. La deflagrazione provoca il «bombardamento della cittadina di Lockerbie». Alcuni pezzi del Boeing vengono ritrovati a 130 chilometri di distanza dal luogo dell'impatto. Il bilancio delle vittime è terribile: 270 morti, di cui 11 a terra. Il jumbo era decollato dall'aeroporto londinese di Heathrow alle 18.25. La prima versione sulle cause del disastro sembra accreditare l'ipotesi del guasto e del di-

sperto tentativo di atterraggio. Ma è una tesi che regge pochi giorni. **28 dicembre:** investigatori dell'«Air accident» inglese sostengono che l'aereo è esploso per una bomba portata a bordo. Le famiglie delle vittime annunciano azioni legali. **30 dicembre 1988:** secondo il *Washington Post*, che cita fonti del dipartimento di Stato, sono sospettati dell'attentato varie organizzazioni di estremisti palestinesi e alcuni paesi considerati «grandi commissari» del terrorismo, come Iran, Libia, Siria.

31 dicembre 1988: Muammar Gheddafi, a sorpresa, avalla la tesi del sabotaggio ma nega che Libia, Siria e Iran siano coinvolti. **10 maggio 1990:** la Pan Am raggiunge un accordo extragiudiziario con 250 famiglie i cui parenti erano rimasti uccisi o feriti nel disastro. **11 settembre 1990:** le indagini mettono in evidenza l'insufficienza dei sistemi di sicurezza negli aeroporti inglesi. Ma i famigliari delle vittime non sono soddisfatti: «Le proposte avanzate per rafforzare la sicurezza negli aeroporti sono troppo generiche».

della Palestina di Ahmed Jibril, un gruppo dissidente palestinese sostenuto, in funzione «anti-Arafat», da Damasco. **10 maggio 1990:** la Pan Am raggiunge un accordo extragiudiziario con 250 famiglie i cui parenti erano rimasti uccisi o feriti nel disastro. **11 settembre 1990:** le indagini mettono in evidenza l'insufficienza dei sistemi di sicurezza negli aeroporti inglesi. Ma i famigliari delle vittime non sono soddisfatti: «Le proposte avanzate per rafforzare la sicurezza negli aeroporti sono troppo generiche».

14 dicembre 1990: il quotidiano inglese *Independent* scrive che l'esame dei frammenti dei detonatori indica che dietro l'attentato c'è la Libia. **13 febbraio 1991:** un'inchiesta sul disastro, durata 4 mesi e tenuta a Dumfries (Scozia), si conclude con la messa sotto accusa della sicurezza aerea. «Pan Am zero in sorveglianza» titolano i maggiori quotidiani americani, mettendo in luce le «paurose» lacune nei sistemi di sicurezza degli aeroporti di Heathrow e Francoforte.

«Attendo chiarimenti»
Craxi annulla il viaggio nella capitale libica

ROMA. Bettino Craxi ha annullato il suo viaggio in Libia dopo la notizia dell'incriminazione di due agenti libici, accusati per l'attentato di Lockerbie in cui morirono 270 passeggeri. Il segretario del Psi e assistente speciale del segretario delle Nazioni Unite, ha preso la sua decisione dopo essersi consultato con il governo italiano e con la segreteria generale delle Nazioni Unite. «Di fronte alla situazione di grave tensione che si è determinata e in attesa di doverosi e necessari chiarimenti che devono es-

tere forniti - ha dichiarato Craxi - ho deciso di sospendere il viaggio che avrei dovuto compiere domani a Tripoli. In questo senso ho già informato l'ambasciatore di Libia a Roma». In base alla ricostruzione della magistratura statunitense, infatti, dell'attentato sarebbero colpevoli due agenti di primo piano dei servizi di sicurezza libici. Craxi avrebbe dovuto recarsi in visita in Libia per due giorni e avrebbe dovuto incontrare Muammar el Gheddafi.

esisteva ancora la Rdt, fu sventato, ma da allora il problema era rimasto insoluto. Poi, qualche mese fa, si giunse all'accordo tra i maggiori partiti tedeschi che ieri è diventato legge. La regola generale che ispira il provvedimento è che chiunque abbia il diritto di sapere se negli archivi esiste un fascicolo a suo nome e, se lo vuole, di riceverne una copia della quale far l'uso che ritiene opportuno, fatti salvi alcuni casi in cui valgono criteri di riserva. A decidere su questi ultimi, come sulla concessione dell'autorizzazione, sarà un ufficio federale, diretto dall'attuale incaricato speciale del governo sugli atti della Stasi Joachim Gauck cui verrà assegnato il personale necessario. Tutti gli atti dovranno essere sotto il controllo di quest'ufficio, che stabilirà anche i criteri della loro pubblicazione o uso da parte della stampa, nonché la possibilità per le autorità investigative dello Stato (polizia, controspionaggio, servizi segreti) di prendere visione dei dossier «in casi particolari». Tutti i fascicoli della Stasi e le loro copie che attualmente non sono sotto il controllo dell'ufficio dovranno essere restituiti, pena una condanna fino a tre anni di prigione e anche la loro diffusione non autorizzata sarà punibile.

È su quest'ultimo punto che si sono addensate, nei giorni scorsi, le critiche del mondo dell'informazione. Il controllo affidato all'ufficio di Gauck è stato considerato lesivo della libertà di stampa, nonché una sorta di «protezione» accordata, più che alle vittime ai colpevoli, a suo tempo, delle attività «informative». La polemica è stata tanto dura che la legge, in parte, è stata modificata, operando una distinzione che, pur garantendo la protezione delle vittime, dà qualche margine in più alla stampa per denunciare i colpevoli.

OGGI IN EDICOLA

LASERVISION

REGALA
4 SPENDIDI FILM

LI AVRAI IN OMAGGIO ACQUISTANDO
IN EDICOLA UNA videocassetta LASERVISION
A SOLE L. 19.900.

IN OGNI CONFEZIONE TROVERAI
IL COUPON PER RICEVERLI GRATIS.
SCEGLI TRA QUESTI GRANDI TEMI LASERVISION.

Enciclopedia del Mare OCEANUS	Atlantide <small>PAESI POPOLI AVVENTURA</small>	10 MILLE Fiabe
le leggende del JAZZ	Scoprire	COME E PERCHÉ <small>Per rispondere in modo completo e simpatico alle tante domande dei bambini. Immagini semplici e divertenti che soddisfano le curiosità infantili.</small>
STORIA DEL XX SECOLO <small>LA EUROPA DAL 1918 AL 1989</small>	MondoViaggi	COME PERCHÉ
ARCHEOLOGY <small>ITINERARI ARCHEOLOGICI</small>	il mio Bambino <small>i suoi primi 365 giorni</small>	PER GLI STUDENTI <small>Biologia, Chimica e Fisica, tre corsi didattici creati per le esigenze degli studenti. Un sistema di apprendimento che sfrutta tutte le possibilità della memoria visiva.</small>
QUARK <small>LA VITA INTORNO A NOI</small>	QUARK natura	BIOLOGIA <small>SCUOLA FACILE</small>
il nostro Corpo	WORLD	CHIMICA <small>SCUOLA FACILE</small>
TRA GALASSIE E QUASAR UNIVERSO	MARKETING <small>PROFESSIONE MANAGER</small>	FISICA <small>SCUOLA FACILE</small>